



Prot. n .272 del 07/05/2020

Spett.le Regione Campania

C.A. Ill.mo **Governatore dott. De Luca Vincenzo**
seg.presidente@regione.campania.it

p.c.

**Assessore al Lavoro e
alle Risorse Umane**
segreteria.palmieri@regionecampania.it
Fnovi
info@pec.fnovi.it
Anmvi
anmvi@pec.anmvi.it

Nel DPCM del 26 Aprile 2020, in cui vengono elencate le attività di cui è prevista la riapertura durante la Fase 2 e le regole da adottare per il contenimento del contagio da COVID-19, non è, purtroppo, compreso il settore dell’Educazione e dell’Istruzione cinofila e, più ampiamente, degli operatori cinofili.

A partire da quella data si sono susseguite delle Ordinanze regionali (Liguria, Marche, Abruzzo, Emilia Romagna) con le quali viene consentita l’attività di addestramento degli animali.

L’Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Napoli chiede, durante la prima fase di progressivo allentamento delle misure restrittive, la riapertura immediata dei Centri Cinofili, ampiamente distribuiti nella regione Campania.

I Medici Veterinari sottolineano come, il trasporto di cani, già autorizzato nella Nota del Ministero della Salute del 18/03/20 per esigenze connesse alla salute ed al benessere degli stessi debba includere e non vietare, la movimentazione degli animali diretta a fini ludico-ricreativi, sportivi o addestrativi.

Secondo la OIE (World Organization for Animal Health), infatti, il Benessere degli animali è in relazione alla modalità con cui un animale sta affrontando le condizioni in cui vive: un cane si trova in un buono stato di benessere se (come indicato da studi scientifici) è sano, privo di dolore, paura, angoscia, a proprio agio, ben nutrito, sicuro ed **in grado di esprimere i moduli comportamentali tipici della sua specie**.

Proteggere il benessere di un animale significa, dunque, provvedere ai suoi bisogni **fisici e mentali**.

I cani sono stati attualmente privati, per lungo tempo, di una sufficiente stimolazione, di una corretta opportunità di socializzazione intra ed interspecifica e della possibilità di esprimere molti comportamenti innati.

Questa condizione di stress cronico può determinare la comparsa di patologie cliniche anche

gravi e una alterazione del comportamento del cane con la comparsa od il peggioramento di problemi che possono potenzialmente rappresentare un serio rischio nella convivenza con le famiglie (es. reazioni aggressive) nonché deteriorare la relazione cane-proprietario esitando in una cessione o abbandono dell'animale con le conseguenze sociali che questo può rappresentare soprattutto all'approssimarsi della stagione estiva.

I cani **non sono vettori** del virus COVID 19 e non **hanno alcun ruolo epidemiologico** attivo e, ad ogni modo, la permanenza di cani e persone all'interno dei Centri Cinofili, la cui metratura è ampia e le cui attività sono interamente svolte all'aperto, può essere agevolmente effettuata in forma individuale e nel rispetto assoluto delle misure sanitarie previste e del distanziamento sociale come espressamente dichiarato nelle Tabelle dei Fattori di rischio registrate dal CONI relativamente all'area cino-tecnica sportiva, contenenti tutti valori tra 0 e 1.

La riapertura dei Centri Cinofili permetterebbe, quindi, di riprendere le attività educative, ludiche e sportive necessarie al benessere dei cani e alla prevenzione di problemi comportamentali così come a proseguire il fondamentale lavoro che gli Istruttori cinofili svolgono nella preparazione dei cani di assistenza sociale.

Le ampie aree verdi che molti di questi Centri offrono ai propri associati permetterebbero, inoltre, di decongestionare i parchi urbani in cui le numerose famiglie con cani si recheranno alla ricerca di sfoghi per il proprio animale .

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, porgo cordiali saluti

Dott. Luigi Navas

Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della prov di Napoli